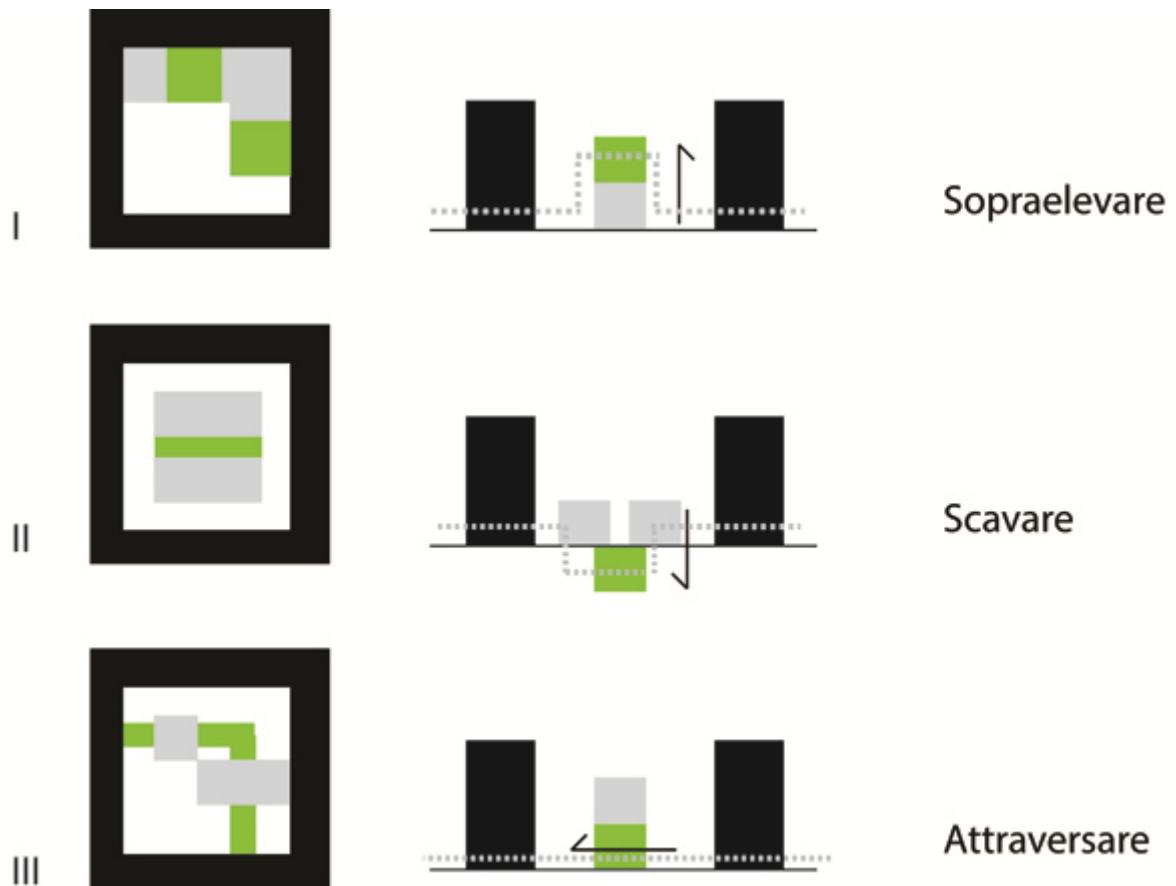


San Salvario. Sopraelevare, scavare, attraversare: strategie per la riqualificazione urbana

di Gabriele Ponti, Aldo Sanzò

Relatore: Paolo Mellano

Correlatore: Sarah Chiodi



Concept di progetto

Il progetto di tesi sviscera caratteristiche, punti di forza e problematiche del quartiere di San Salvario a Torino, cercando di fornire approcci progettuali per interventi di riqualificazione urbana. Non partendo da scelte progettuali prestabilite, basa le proprie convinzioni su una profonda analisi del territorio e di chi vive il quartiere. La conoscenza alla base della progettazione non vuole essere fredda e impersonale, effettuata analizzando dati e carte, ma bensì complice e diretta, vivendo il quartiere in tutti i suoi aspetti. L'analisi, svolta durante l'arco di sei mesi, ha portato ad analizzare i valori e le criticità del quartiere, raccolti in una produzione etnografica audiovisiva.

“BEyOND SAN SALVARIO” doppiamente traducibile in “Essere San Salvario” e “Andare Oltre San Salvario” descrive il quartiere con tutto ciò che c’è e si vede, ma al contempo offre spunti per ciò che c’è e non si percepisce ad un primo colpo d’occhio. Nel filmato si susseguono immagini riguardanti i temi della popolazione, dei landmark, della mobilità, dell’arte, della multiculturalità, degli aspetti riguardanti la conflittualità e l’assenza di spazi. Le categorie comprendono sia elementi fisici e formali che ambiti sociali e comportamentali manifestati dagli abitanti. L’analisi è stata svolta legando osservazioni sullo spazio pubblico con quelle di luoghi privati (corti, cortili, giardini, ecc.).



Progetto di riqualificazione urbana di via Berthollet

Il territorio diventa un continuum spaziale, all’interno del quale gli abitanti possono muoversi e rappresentare se stessi, superando le barriere tra pubblico e privato. Si ottengono così spazi ibridi, in cui le attività del quartiere trovano nuova linfa per uno sviluppo inversamente proporzionale alla saturazione degli spazi.

Luoghi fisici e modalità di vita diventano cardini su cui far leva per la progettazione del quartiere. Recupero architettonico e necessità sociali giocano un ruolo alla pari per la riorganizzazione dello spazio delle vie e il recupero delle corti storiche, fondando ogni singolo intervento su informazioni fornite dal quartiere stesso.



Progetto di riqualificazione della “Corte delle associazioni”

Seguendo questo binomio un cortile riqualificato mediante la sopraelevazione di un basso fabbricato abbandonato diventa luogo per le associazioni di quartiere e spazio pubblico su due livelli per i cittadini (SOPRAELEVARE), il riutilizzo di un parcheggio sotterraneo offre spazi adeguati per la religione (SCAVARE) e la realizzazione di un collegamento tra tre corti delinea nuovi spazi ludici per bambini (ATTRAVERSARE). La corte, ad oggi elemento urbano racchiuso ermeticamente in aree private, diventa così uno spazio di relazione pubblica avvolto da edifici percorribili. Il risultato è un osmotico processo che conduce ambienti degradati e isolati in ambiti riqualificati nei quali far entrare la vita urbana.

Sopraelevare, scavare e attraversare diventano tre possibili approcci di intervento, tre modalità per ridare spazio ai rapporti personali chiusi da troppo tempo nei confini delle abitazioni, vie per una nuova riqualificazione urbana.

Per ulteriori informazioni e-mail:

Gabriele Ponti: gabriponti@iol.it

Aldo Sanzò: aldosanzo@alice.it